

Région Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Comune di



Commune de

ISSOGNE

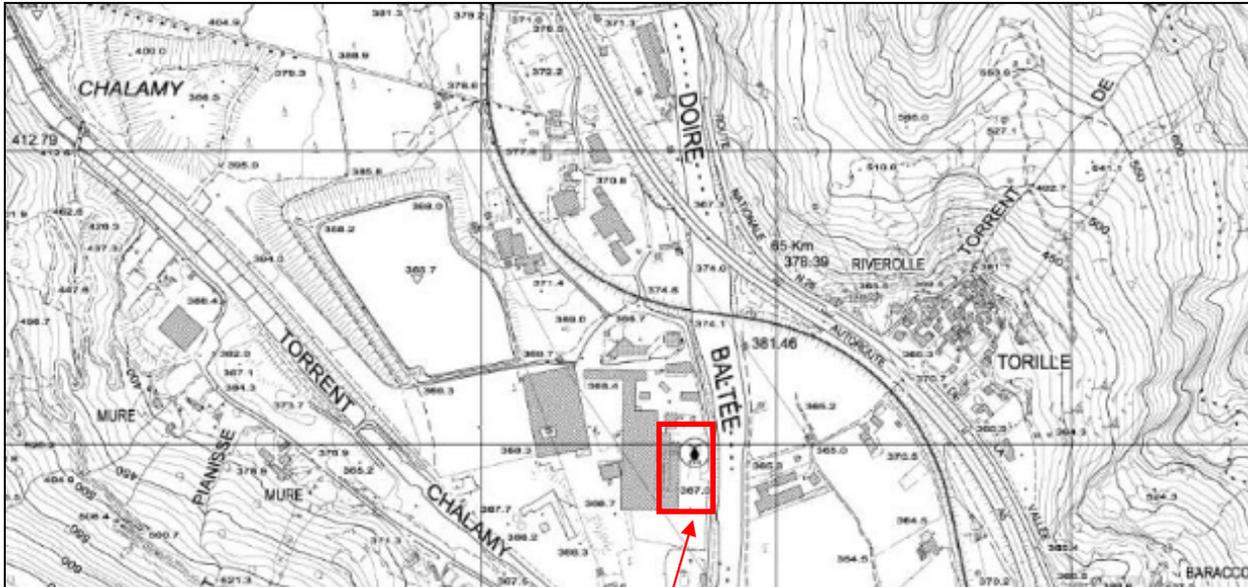
Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e alla gestione di operazioni di recupero di rifiuti plastici presso l'impianto sito in Comune di Issogne, località Mure n.22, Foglio 3, mappale 470.

SCARICHI IDRICI E APPROVIGIONAMENTI

<u>Data</u> Marzo 2022	<u>Elaborato</u> SC
Committente: Soc. Germanplast SRL	<u>Il tecnico incaricato</u> Per.Ind. Roccato Cristina

Inquadramento geografico e stato di fatto

Il sito oggetto di richiesta ubicato in località Mure nel Comune di Issogne, è censito al Foglio 3, mappale 470.



Corografia e planimetria catastale del settore oggetto di studio

Le acque meteoriche e di dilavamento della Germanplast Srl sono raccolte dalla rete di drenaggio e canalizzazione presente sui tetti attraverso i canali di gronda del capannone e dal piazzale attraverso una serie di pozzetti di raccolta esistenti ed asserventi l'intera proprietà.

Esse confluiscono all'impianto rappresentato schematicamente dai seguenti passaggi:

IMPIANTO PRIMA PIOGGIA IN CONTINUO CON SCARICO IN CORSO IDRICO SUPERFICIALE



e, successivamente alla condotta che porta al punto di conferimento in Dora Baltea come rappresentato a seguire.



Figura sopra: Tubazione di scarico in Dora Baltea

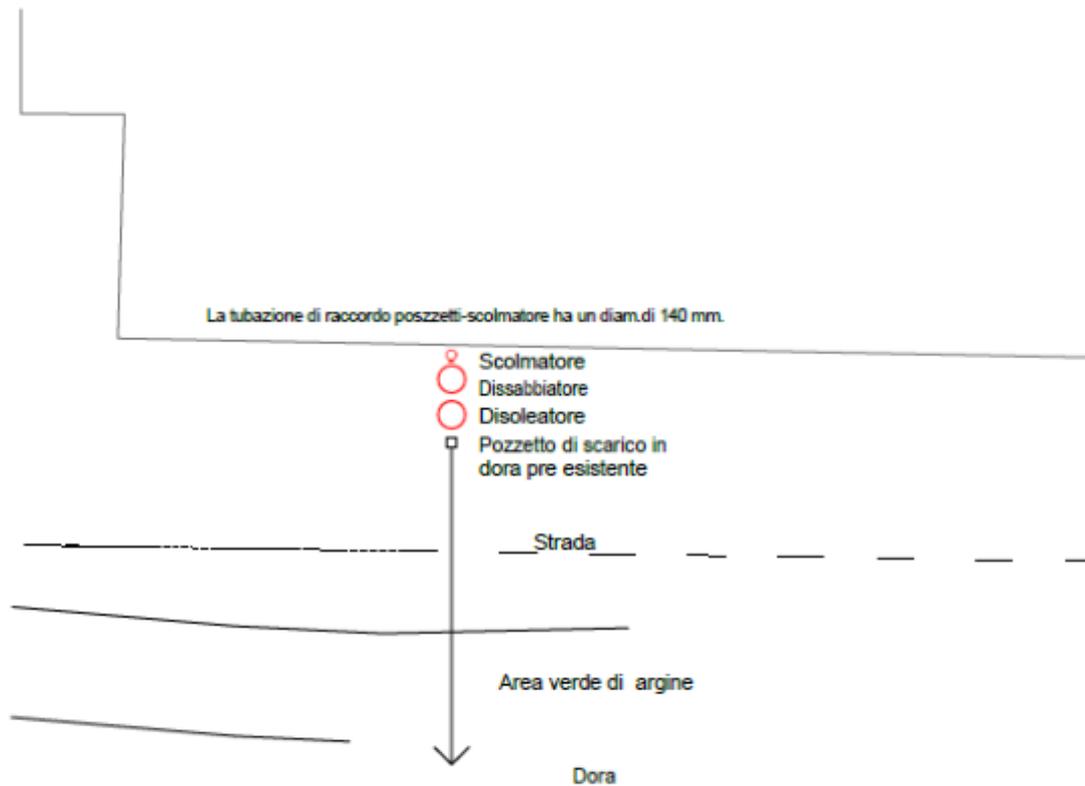


Figura sopra area in cui è presente scarico in Dora Baltea

L'attuale punto di scarico (rappresentato nelle figure precedenti) avviene in Dora Baltea mediante una tubazione in PVC di diametro 0,30 m che è posto in corrispondenza della testa dell'argine della Dora Baltea (Coordinate UTM Ed 50: 396898,97 5058915,95 Quota 366,59 m slm).

E può essere schematizzato come riportato a seguire:

PLANIMETRIA DI PROGETTO Scala 1:200



Il monitoraggio delle acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalle aree di proprietà della Germanplast Srl, si realizza tramite un idoneo pozzetto di campionamento, opportunamente posizionato all'interno della recinzione di proprietà.



Sopra dettaglio del pozzetto posto a ridosso della siepe di recinzione che corre lungo la strada comunale



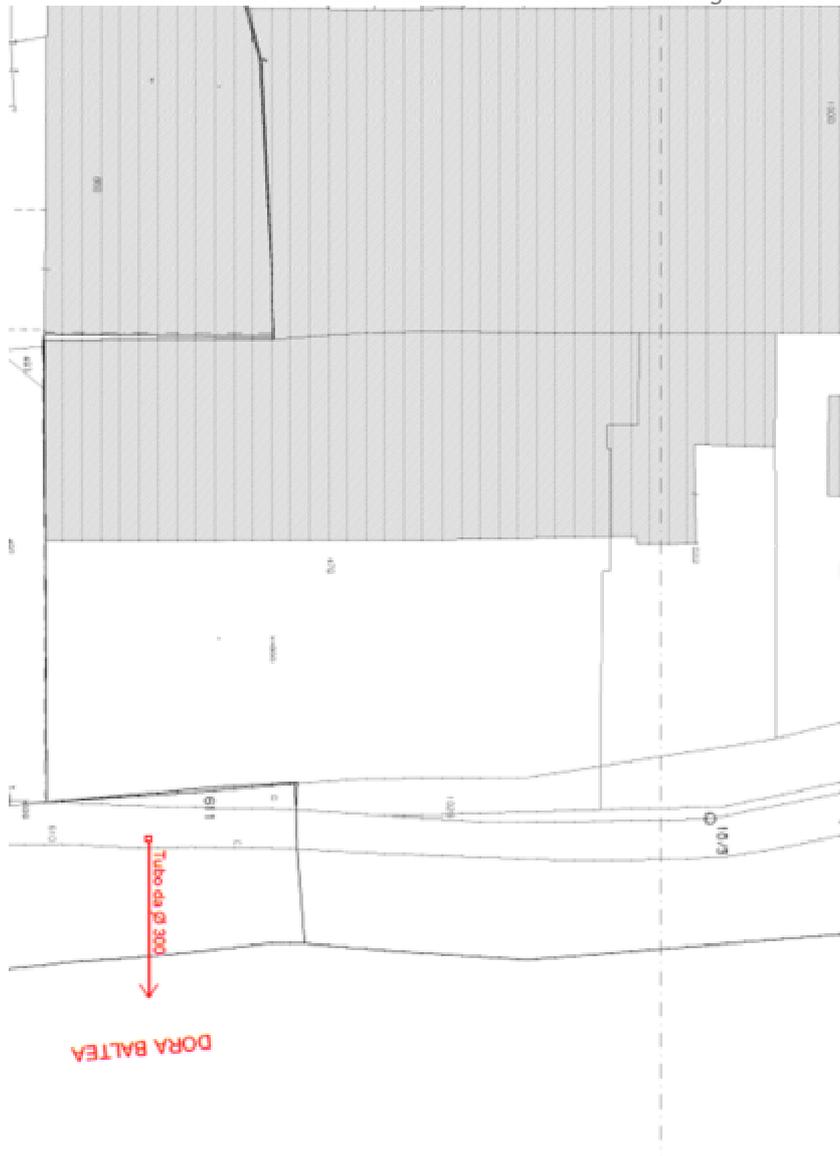
Sopra freccia rossa che indica la posizione del pozzetto di campionamento all'interno e all'esterno (lungo la strada principale) della recinzione

L'impianto in continuo di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, in alternativa alla separazione delle acque di prima pioggia è composto da vari pozzetti di raccolta e le acque confluiscono in un pozzetto scolmatore monoblocco stampato mediante stampaggio rotazionale con polietilene lineare atossico, dotato di chiusini d'ispezione del vano di separazione sedimenti, delle tubazioni di ingresso e di uscita e poi le acque passano a un dissabbiatore per la separazione e raccolta dei solidi sedimentabili; a seguire passano da un disoleatore con filtro a coalescenza, in schiuma di poliuretano espanso reticolato, per la separazione degli oli, degli idrocarburi e delle sostanze inquinanti. Le tubazioni di collegamento sono in pvc di 300 mm di diametro con guarnizioni in gomma a doppio labbro, per garantirne la tenuta. L'impianto garantisce un corretto smaltimento e trattamento delle acque piovane con portata 5 mm / 15 minuti. Nel caso in cui venga superata la portata suddetta viene attivato automaticamente un By-Pass che conduce le acque piovane/ ruscellanti, direttamente dal pozzetto scolmatore all'adiacente scarico.





Planimetria impianto di smaltimento acque piovane



Dettaglio tubazione acque piovane sito Germanplast Srl



Veduta dall'alto impianto Germanplast

Convogliamento ed allontanamento delle acque meteoriche

L'allontanamento delle acque meteoriche avviene utilizzando delle strutture esistenti ed asserventi l'intera proprietà di Germanplast Srl ovvero per mezzo di canalizzazioni, che confluiscono all'impianto di depurazione aziendale che attua oggi e a sua volta lo scarico di questo impianto, è avviato tramite in Dora Baltea (nel punto immissione riportato in figura). Occorre precisare che:

X le acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici, sono raccolte in una serie di canali di gronda;

X le acque meteoriche provenienti dai piazzali e/o altre aree intermodali esterne sono drenate per gravità da una serie di pozzetti di raccolta.

Tutti gli scarichi dovranno essere compresi nei limiti di accettabilità fissati dalle tabelle allegate D.Lgs 152/06 e successive modificazioni salvo le deroghe previste dalla presente legge.

Gli scarichi di acque reflue industriali sono soggetti alle seguenti norme: 1) nel caso di recapito in corsi d'acqua superficiali, debbono essere conformi, sin dall'attivazione, ai limiti di accettabilità di cui all'allegata tabella A in allegato L.R. 59 del 24 agosto 1982;

Caratterizzazione quantitativa delle acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare

Il computo previsionale del volume di acqua da raccogliere ed allontanare è riferito unicamente alle acque di prima pioggia. In base ai dati disponibili, esso non può considerarsi inferiore a:

$$0,005 * S * Em = 0,005 * 8800 * 43 = 1892 \text{ m}^3 / \text{anno}$$

dove:

X **0,005** è l'altezza in metri del battente di acque di prima pioggia

X **S** è la superficie scolante

X **Em**; è il numero medio di eventi meteorici in un anno (Report Meteoroclima Istat 2002/2016)

Caratterizzazione qualitativa delle acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare

La possibilità di contaminazione delle acque meteoriche, in virtù delle modalità di conferimento e stoccaggio dei rifiuti attuata dall'azienda, risulta alquanto limitata e verosimilmente circoscritta a conferimenti eseguiti in giornate piovose.

La possibilità di contaminazione delle acque meteoriche, in virtù delle modalità di conferimento e di stoccaggio dei rifiuti in azienda, risulta decisamente limitata e l'esposizione all'acqua piovana dei rifiuti, in balle pressate o big bags chiusi o in cassoni è ridotta anche in caso di precipitazioni intense e/o vento forte. I rifiuti non saranno mai stoccati, neppure provvisoriamente, in cumuli o alla rinfusa.

Non è possibile pertanto considerare tale contesto come sorgente di rischio per una possibile contaminazione delle acque meteoriche.

Caratterizzazione delle acque di lavaggio delle aree esterne

L'utilizzo e la movimentazione dei materiali processati dall'azienda, sono gestiti in modo da non generare apprezzabili insudiciamenti delle predette aree. Eventuali spandimenti accidentali e/o incidentali di materiale sono risolvibili mediante procedure di raccolta a secco confacenti con le caratteristiche fisiche dei medesimi.

Conclusioni

A titolo di sintesi finale si espongono le seguenti considerazioni:

X le opere di convogliamento delle acque dilavanti sono quelle esistenti ed approvate e Germanplast Srl contribuisce a mantenerle in efficienza;

X il volume di acque di prima pioggia provenienti dalla Germanplast Srl non può considerarsi inferiore a 684 m³/anno, approssimabile a 700 m³/anno;

X il piano in essere non prevede la distinzione tra acque di prima e seconda pioggia;

X le acque di dilavamento delle coperture e quelle di dilavamento dei piazzali, sono convogliate in Dora Baltea;

X prevedere una paratia di chiusura manuale, in corrispondenza della tubazione di cacciata, nel tratto interno all'impianto Germanplast, che dovrà essere azionato in caso di sommersione del punto di scarico.

X il rischio di contaminazione delle acque meteoriche risulta estremamente ridotto in virtù delle modalità di conferimento e stoccaggio dei materiali in ingresso;

X non sono previste operazioni di lavaggio degli elementi scolanti;

X eventuali spargimenti accidentali e/o incidentali verranno risolti mediante trattamenti a secco.

Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione

Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia delle superfici scolanti

In via ordinaria, al fine di limitare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio si prevede l'applicazione della procedura di cui al paragrafo successivo. Possono inoltre essere previsti interventi di lavaggio, delle superfici scolanti, limitati ad operazioni localizzate ed occasionali, riconducibili ad esempio alla pulizia della terra depositata dalle ruote dei veicoli in transito, utilizzando anche getti di acqua in pressione.

Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio

Per prevenire l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, si opererà in modo tale da impedire che tali acque possano venire a contatto con sostanze contaminanti e, quindi, che dette sostanze siano presenti sulle superfici scolanti.

Verrà applicata una procedura schematizzabile nel seguente modo:

1. con cadenza mensile, il personale incaricato dal direttore di produzione, effettuerà un sopralluogo, per verificare visivamente l'eventuale presenza sulle superfici esterne pavimentate di residui oleosi, depositati dai veicoli in transito o in sosta e di qualsiasi altro eventuale contaminante.
2. qualora se ne riscontri la necessità, i contaminanti rilevati verranno rimossi a secco utilizzando appropriate sostanze assorbenti; i materiali derivanti dalle predette operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente normativa.

Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti Accidentali

Nell'eventualità che si verifichi uno sversamento accidentale di sostanze inquinanti verrà adottata una procedura articolata essenzialmente secondo la seguente struttura:

1. l'operatore che constata l'incidente ne dà immediato avviso al responsabile della gestione delle emergenze questi dispone l'intervento della squadra di gestione delle emergenze, che si reca sul posto, verifica l'entità dell'accaduto, attua le prime misure per evitare danni alle persone e la propagazione della sostanza versata;
2. in relazione alla tipologia, alla quantità di sostanza e alle circostanze specifiche dell'incidente si provvederà a:
 - a) pulizia a secco della superficie interessata, con l'impiego di idonei materiali inerti assorbenti, in relazione alla tipologia di materiale versato; i materiali residui derivati dalle predette operazioni sono smaltiti in conformità alla vigente normativa; o, in alternativa, a:
 - b) richiesta di intervento di ditta di servizi ecologici specializzata per la completa rimozione della sostanza versata.

Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

Il personale a cui saranno attribuite le responsabilità per l'attuazione delle procedure di cui sopra verrà formato per le specifiche mansioni mediante lezioni teoriche, addestramenti mediante prove pratiche e valutazione finale dell'apprendimento.

Le informazioni necessarie saranno diffuse con la redazione e la distribuzione di procedure operative e specifica cartello

Normativa

A livello nazionale la normativa di riferimento è il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare la parte terza, titolo III e Allegato V.

A livello regionale la normativa di riferimento è la Legge Regionale n. 59 del 24 agosto 1982.

Il Tecnico

